

Rimozione delle macerie

Per garantire la rimozione in tempi rapidi delle macerie derivanti dai crolli degli edifici e anche quelle derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento di strutture pericolanti, la Regione ha sviluppato una prima disciplina di emergenza per la gestione delle attività di rimozione, il loro monitoraggio e la copertura della spesa da sostenere si stima in circa **21,3 milioni di euro**. Le macerie vengono rimosse a cura dei soggetti gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Aimag, Cmv servizi, Geovest, Hera, Sabar Servizi, Iren). A oggi le **macerie rimosse ammontano a 221 mila tonnellate**.

Relativamente ai cantieri (edifici da abbattere-rimuovere) fin qui individuati, aperti e rimossi (chiusi), ce ne sono un totale di 804, di cui 588 già chiusi. I cantieri individuati potrebbero crescere ancora di numero man mano che vengono adottate nuove ordinanze dei sindaci. I quantitativi di macerie fin qui considerati sono tutti tracciati e messi in sicurezza essendo oggi in deposito presso gli impianti riportati nelle tabelle sopra riportate. In questo momento sono in corso di valutazione le collocazioni definitive e le possibilità di recupero delle macerie già rimosse o che saranno rimosse nei prossimi mesi.

L'ordinanza numero 79, dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione per la copertura finale dei siti e per la realizzazione della viabilità interna delle discariche.

Prosegue la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati.